



## Primavera del mondo arabo: per l'UE "ruolo attivo da protagonista e non solo quello di finanziatore "

Sessioni plenarie

**Una profonda revisione della politica europea di vicinato (PEV), lanciata nel 2004 per sostenere la stabilità e la crescita ai confini comunitari, è urgente secondo gli euro-deputati. La primavera del mondo arabo ha convinto il Parlamento a chiedere all'UE maggior sostegno politico e finanziario per questi paesi, a condizione però che siano realizzate le riforme democratiche.**

Il Parlamento riconosce il fallimento della PEV nel promuovere i diritti umani nei paesi terzi e chiede ai governi nazionali di trarne le giuste conseguenze, realizzando un "meccanismo di applicazione" per facilitare l'uso della clausola che permette la sospensione degli accordi in caso di violazione dei diritti umani.

Nella nuova politica di vicinato, l'UE deve giocare "un ruolo attivo da protagonista e non solo quello di finanziatore", in particolare nel processo di pace in Medio Oriente e nel Sahara occidentale, dicono i deputati. Le relazioni future con il Nord Africa e il Medio Oriente devono essere sufficientemente flessibili da permettere soluzioni mirate per ciascun paese, con la possibilità di garantire ad alcuni degli Stati partner uno status più avanzato nelle relazioni con l'Unione. I negoziati condotti dalla Commissione per gli accordi bilaterali dovrebbero essere più trasparenti, così come i criteri utilizzati per garantire lo "status avanzato".

Immigrazione e visti d'ingresso

In accordo con le recenti proposte della Commissione, i deputati chiedono di facilitare l'ottenimento dei visti d'ingresso per tutti i partner del Mediterraneo, in particolare per studenti, ricercatori e uomini d'affari.

I deputati criticano "l'approccio asimmetrico" dell'UE in materia di mobilità nei confronti dei paesi vicini e reiterano la convinzione che gli accordi di riammissione devono valere solo per gli immigrati irregolari, e non per i richiedenti asilo, i rifugiati o le persone che necessitano protezione. Inoltre, si ribadisce il valore del principio del "non respingimento", da applicare a qualsiasi persona che rischia la pena di morte, trattamenti disumani e tortura.

La Commissione europea presenterà un piano di riforma della PEV il 20 aprile.

*Procedura: risoluzione non legislativa*

**Contattare :**

**Federico DE GIROLAMO**

IT

BXL: (+32) 2 28 31389

STR: (+33) 3 881 72850

PORT: (+32) 498 98 35 91

EMAIL: [stampa-IT@europarl.europa.eu](mailto:stampa-IT@europarl.europa.eu)